

Contagi nella scuola. Angelini: "Sono il 25% del totale degli under 18"

La dirigente dell'Ausl commenta il report con i dati da ottobre 2020 a marzo 2021. L'ambito familiare e quello ricreativo i luoghi a rischio



31 Maggio 2021 "La pandemia ha inciso profondamente sul sistema sanitario e sulle collettività. Il Dipartimento di Sanità Pubblica della AUSL Romagna ha deciso da subito, di individuare personale dedicato alle azioni di controllo e prevenzione e alla gestione dei casi nelle scuole, incrementandolo in corso d'opera data la complessità delle azioni da intraprendere". Così Raffaella Angelini, direttore del dipartimento di Sanità Pubblica, commenta i dati dell'attività nelle scuole da ottobre 2020 a marzo 2021.

Il lavoro svolto in questi mesi ha richiesto una forte e continua collaborazione tra Dipartimenti, ad esempio il Dipartimento di Cure Primarie che si è prestato alla ricerca di soluzioni ad hoc per organizzare ed eseguire le sedute di tamponi per centinaia di persone, per bambini piccoli, per bambini con difficoltà.

"Fondamentale - afferma Angelini - è stato il ruolo delle Istituzioni, Comuni, Ufficio Scolastico Provinciale e delle Dirigenze scolastiche. Vogliamo ringraziare per l'impegno e la dedizione con la quale tutto il personale della scuola (vaccinato a oggi al 70%) ha cooperato per prevenire e contenere la circolazione del virus, dalla gestione degli ingressi alla disinfezione e sanificazione. La scuola ha contribuito in modo determinante a gestire i rapporti con le famiglie, le quali sono state in generale collaborative e aderenti agli inviti e alle prescrizioni. Le scuole hanno risposto con un grande sforzo organizzativo e culturale, senza il quale la diffusione del virus sarebbe verosimilmente stata ben più ampia".

E sono proprio l'ambito familiare e quello ricreativo "a essere stati i principali luoghi di contagio per i giovani: su oltre 4mila casi positivi tra i ragazzi fino ai 18 anni, quelli contagiati in ambito scolastico sono il 25%.

Molto importante, infine, - sottolinea Angelini - l'attività di individuazione dei casi sospetti da parte dei pediatri di libera scelta o medici di Medicina generale, che ha consentito di rilevare molti casi.

Il report evidenzia che il nuovo anno ha visto la diffusione delle nuove varianti SARSCoV-2 a livello

globale con la conseguente rivalutazione delle misure di controllo a livello nazionale. "Queste ultime - spiega Angelini - hanno introdotto, tra le altre cose, il suggerimento di effettuare una ricerca retrospettiva dei contatti oltre le 48 ore prima dell'insorgenza dei sintomi o di esecuzione del tampone se il caso è asintomatico, al fine di identificare la possibile fonte di infezione ed estendere ulteriormente il contact tracing. Questa indicazione ha dunque richiesto uno sforzo ulteriore nell'attività di tracciamento dei contatti in ambito scolastico".

"È stato infine necessario - conclude - anche un continuo lavoro di adeguamento e perfezionamento dei mezzi di comunicazione, progressivamente resi più fluidi per l'informatizzazione.

Questi mesi dunque sono stati di continuo adeguamento, attraverso il quale confidiamo di avere raggiunto un assetto efficace che ci consenta di lavorare al meglio nell'ultima parte dell'anno scolastico". Anche considerando il recente via libera dell'Ema all'utilizzo del vaccino Pfizer dai 12 anni su. 

[📄 REPORT SCUOLA COVID RAVENNA](#)

© *copyright la Cronaca di Ravenna*